Anno XVIII. Sabbato, 2 Dicembre 1865. N. 330.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia od Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Non si dà corso a'richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze, cent. 7 fuori di Firenze.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
in Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via D'Angennes, n. 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3 a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 1 dicembre

UN NUOVO PARTITO

Da qualche giorno si è sparsa la voce che vi furono trattative tra i rappresentanti d'una frazione dell'antica maggioranza e quelli della sinistra, nell'intento di venire ad un ravvicinamento, e che questo sarebbe con soddisfazione di entrambe le parti conseguito. I capi della sinistra avrebbero accettato delle condizioni importanti, fra le quali l'obbligo di sostenere la riduzione delle spese della guerra e della marina, per una somma di circa cento milioni.

Se le cose stanno come ci sono riferite, sarebbe manifesta la trasformazione del programma della sinistra, da noi preconizzata sino da' primordi dell'agitazione elettorale. La sinistra, che sempre ha combattuto l'alleanza francese, che si è opposta ostinatamente a qualsiasi diminuzione della forza armata dello Stato, eccola diventare fautrice della politica pacifica, contro la quale scagliava i suoi fulmini.

Quest'abdicazione della sinistra, questo suo abbandono del proprio programma, dimostrerebbe per lo meno che non ci eravamo male apposti giudicando la sua politica come buona soltanto per far opposizione a qualsiasi ministero. Ed un'altra conseguenza se ne potrebbe ritrarre. Come mai la sinistra, se fosse così forte, come vorrebbe far credere, rinunzierebbe alle idee da lei con singolare predilezione accarezzate per associarsi ad altri uomini che sempre hanno propugnata una politica di moderazione e di cui alcuni hanno professate e professano delle opinioni che li accostano più alla destra che al partito liberale?

La storia parlamentare ci presenta di molti connubi, che in generale hanno prodotto dei buoni effetti pel paese; ma erano connubi tra partiti che avevano dei punti di contatto e militavano sotto bandiere i cui colori si confondevano. Un connubio fra due partiti opposti, fra due partiti che hanno due differenti programmi si comprende più difficilmente. Vi possono essere alleanze o coalizioni nell'intento di raggiungere un determinato scopo, come sarebbe la caduta di un Gabinetto, non un connubio sincero e durevole.

Pure si assicura che connubio ci è, che la sinistra si concilia colla politica, alla quale aveva dichiarata spietata guerra, che perfino nella questione di Roma ha modificato il suo programma e si dichiara pronta a sostenere l'esecuzione severa e leale della convenzione.

Che nella sinistra vi abbiano uomini, che, profittando dell'esperienza degli ultimi anni e mossi dall'ambizione di reggere la cosa pubblica capiscano che altra via per soddisfarla non vi abbia fuorchè di mettere tra' cenci le teorie della iniziativa popolare per Roma e Venezia ed altre massime ultra-democratiche, a cui ripugna il genio italiano, non può esser dubbio. Ma sono eglino tutta la sinistra? Hanno essi l'autorità che si richiede per trarre con sè tutto il partito? Non v'ha partito, il quale non conti molte graduazioni. Se voi schierate gli uomini che compongono il partito a seconda di tali graduazioni, osserverete che quelli che si trovano alle due estremità quasi più non si riconoscono e sono come meravigliati di trovarsi insieme, tant'è la distanza che li separa. La sinistra, meno di qualunque partito, sfugge a questa legge. Essa ha la sua montagna e coloro che l'abitano difficilmente si lasceranno indurre a scendere nel piano.

Una divisione adunque sarebbe inevitabile; anzi succederebbe di più, si avrebbe un divorzio. Una parte sola e forse la meno numerosa della sinistra si separerebbe dai suoi compagni per unirsi ad un altro partito.

Non sarebbe quindi una considerevole frazione del partito liberale che passerebbe con armi e bagaglie alla sinistra, ma una parte della sinistra che si fonderebbe con quella frazione, nella fiducia di porgere con tale unione una guarentigia, che altrimenti la sinistra non potrebbe fornire al paese.

Ridotto a queste proporzioni, che dovrebbero esser le vere, il preconizzato connubio non avrebbe più l'importanza che gli si attribuisce, ma ne avrebbe pur sempre, perciocchè non è cosa indifferente che la schiera del partito liberale ingrossi pel concorso di nuovi ed esperti combattenti, i quali, col separârsi da' loro antichi commilitoni, farebbero testimonianza che il programma della sinistra è tutto al più buono come arsenale di opposizione, ma non può essere il programma d'un partito governativo.

Senonchè guardiamoci dalle illusioni. Noi non crederemo alla possibilità di una maggioranza liberale nella Camera, finchè non si segua un'altra via per costituirla. Sinora non si è fatto che parlare di persone. Si profferirono nomi, si è cercato quali erano gli uomini politici non divisi da personali rancori ed antipatie, e quali che, per ragioni di opportunità, bisognava in ogni modo lasciar da parte.

Queste considerazioni non si debbono al certo pretermettere, ma per formare un partito, riunendo le frazioni che hanno tra loro comunione d'idee ed uniformità di tendenze, converrebbe cominciare per esaminare quali sono le quistioni urgenti e quali gli uomini più eminenti, che si trovino d'accordo intorno al modo di scioglierle. Noi abbiamo molte quistioni assai gravi. La finanza, la soppressione delle corporazioni religiose, l'ordinamento dell'asse ecclesiastico, la quistione di Roma sono quistioni rilevanti. I capi delle varie frazioni le veggono sotto lo stesso aspetto? In tal caso non dovrebbe essere difficile il metterli insieme, malgrado personali divergenze; se invece discordano intorno ad esse, le individuali simpatie non sarebbero cemento abbastanza valido per tener su un gabinetto. È alla disamina di queste quistioni che conviene rivolger la mente. Le trattative non possono essere fondate sopra altra base se vuolsi che riescano, mercè di vicendevoli concessioni. Allora soltanto si potrà avere un partito di maggioranza ed un ministero forte, mentre colle effimere alleanze e coalizioni si può rovesciare un gabinetto, non formarne un altro duraturo ed autorevole.

IL BRIGANTAGGIO NELL'ABRUZZO ULTERIORE II

Tempo fa veniva ricattato dai briganti della banda Fuoco il giovanetto Giuseppe Decina di Pescasseroli (Abruzzo Ulteriore II). Rilasciato testè, dietro il pagamento fatto dai suoi genitori del prezzo del ricatto che gli era stato imposto, si restituiva alla sua abitazione; e dal racconto che egli fece della sua mala ventura, siamo in grado di dare i seguenti interessanti ragguagli:

Sorpreso il giovanetto verso sera sul monte Machialvana presso Pescasseroli, i briganti lo condussero per le montagne di Campoli, rasente il camposanto di Sora, lo fecero quindi tragittare il fiume Liri, e finalmente, per le montagne di Veruli, la comitiva si ridusse ai confini di Collepardo. Ivi, dopo molti andarivieni, il giovanetto fu chiuso in una vasta grotta, illuminata da due lampade, capace di dar ricovero alla intiera banda, che era composta di circa cinquanta individui. Era guardato a vista e quando i malandrini andavano pei fatti loro, lo legavano e lo lasciavano in compagnia della druda del capo-banda.

La grotta era ben provvista di cibarie, vino e liquori, e soventi entravano donne portando altri viveri. Si aggiunge che la grotta fosse eziandio frequentata dai gendarmi pontificii della stazione di Casamari e Francesca, dai monaci di Casamari, Banco e Veroli, non che dalla moglie e dalla figlia, signorilmente vestite, di un impiegato pontificio di Veroli.

Nella banda si era costituito una specie di Consiglio di guerra, nel quale faceva la parte del fisco il brigante Cetrone di San Donato, ferocissimo fra tutti, e quella di segretario un tal don Antonino Bosco, che si vantava parente del generale Bosco. Il Consiglio giudicava solennemente i ricattati e le pene erano la morte e le bastonate, ovvero la liberazione.

La sera in cui il Decina fu condotto nella grotta, i briganti avevano avuto un attacco con le truppe francesi. Sei briganti furono fatti prigionieri, tre dei quali fucilati perchè avevano indosso armi ed altri oggetti spettanti già ai carabinieri francesi.

Dopo qualche giorno si teneva dalla banda Fuoco un giudizio statario: due ciabattini di Veroli denunciarono un infelice di S. Francesco, come colui che avesse fatto la spia ai francesi: venne sorpreso, giudicato e quindi fucilato alla presenza del Decina.

Attualmente la banda ha in sequestro un figlio del fattore dei signori Ferranti di Civitantino; il padre aveva inviato già lire 600 ma ancora non lo si voleva rilasciare.

Succedeva frattanto un idillio pastorale. La druda del brigante Guerra dava alla luce un figlio. La banda intera si recava, vestita dei migliori abiti, a battezzare il neonato in Collepardo. Solennizzò il rito religioso quel parroco, che impose il nome di Michelangelo Guerra al neonato. Padrino era il capo banda Fuoco. Fra il fumo degli incensi, la melodia degli organi, la banda facendo per sei ore i fuochi di fila, salutava il neonato: nel villaggio intanto si gettavano dai briganti pugni di monete, si accendevano falò sulle colline, si beveva, e tutto era allegria e baldoria.

È precisamente in questo momento che il padre del Decina faceva pervenire l'ultima rata del ricatto; per cui questi fu rilasciato.

Il capo banda Fuoco preconizzava grandi gesta per la prossima primavera, particolarmente contro il comune di Pescasseroli, che conosceva nelle più minute particolarità.

Il *Giornale di Dresda* pubblica i dispacci seguenti relativi al trattato di commercio da conchiudersi coll'Italia:

1° dispaccio diretto al conte Hohental, rappresentante del regno di Sassonia a Berlino.

Dresda, 10 novembre.

Vostra Eccellenza conosce le proposizioni che il Governo prussiano ha fatte il 31 maggio prossimo passato ai membri dello Zollverein concernenti la conchiusione di un trattato di commercio coll'Italia, e conosce del pari la risposta che si diede a quelle proposizioni il 20 giugno mediante un dispaccio diretto alla legazione di Sassonia.

Il governo del re non esitò allora a riconoscere la importanza delle relazioni commerciali dello Zollverein coll'Italia, e la necessità di assicurare questo mercato all'industria dell'unione doganale. Ma in considerazione delle difficoltà che si opponevano ad un pronto scioglimento della questione politica che vi era stata mescolata, il governo sassone credette dover indicare prima di tutto una via per la quale lo scopo in questione potesse essere, a suo parere, raggiunto dal momento che si entrasse energicamente in questa via. Se non che, mentre questa proposta non trovava la accoglienza desiderata, il governo riceveva dalle Camere di commercio del paese e da altre corporazioni commerciali ed industriali, rimostranze numerose e concordi, le quali esponevano con profondità non meno che con imparzialità l'urgenza della conchiusione di un trattato di commercio coll'Italia.

Fedele al principio manifestato nel detto dispaccio, di collocare in prima linea, in queste quistioni d'interesse materiale, gli interessi del paese, il governo del re crede adunque giunto il momento di riprendere appo il governo prussiano la quistione della conchiusione di questo trattato.

Io deggio pertanto incaricare Vostra Eccellenza di questo cômpito, autorizzandovi nello istesso tempo a dichiarare che se, come non ne dubitiamo, il trattato conchiuso non solleva quistioni sotto l'aspetto materiale, sarà ridotto nella forma gradita al governo italiano.

Vogliate dare comunicazione del presente dispaccio al presidente del Consiglio dei ministri, conte di Bismark, rilasciandone copia.

2° Dispaccio diretto al rappresentante della Sassonia appo la Dieta di Francoforte:

Dresda, 21 novembre.

Io ho già fatto conoscere a Vostra Eccellenza, mediante un dispaccio del 17 di questo mese, le proposte da me fatte pervenire il 10 novembre a Berlino, relativamente alla conchiusione di un trattato di commercio fra lo Zollverein e l'Italia.

Nello istesso tempo io ho posto Vostra Eccellenza in grado di pronunciarsi all'occasione sulla questione della competenza federale, ch'era stata sollevata qui in passato a questo proposito. Ma, dopo nuove riflessioni, noi crediamo che sia utile di pronunciarci officialmente su questa questione. Noi ci ricordiamo benissimo che, in un dispaccio che fu fatto di pubblica ragione, abbiamo sostenuto l'opinione che, se non conformemente al testo formale delle leggi federali, almeno sotto il riguardo pratico delle relazioni federali e conformemente a qualche precedente, spettava alla Dieta la decisione quando si trattasse di riconoscere mutamenti operati in contraddizione coi trattati europei, prima che gli Stati federali particolari, che non fossero nello stesso tempo potenze europee, procedessero di loro capo.

Noi crediamo ancora oggidì che questa opinione sia giustificata, e potranno succedere avvenimenti che ne faranno riconoscere il valore pratico. Il governo del re di Sassonia può compiacersi di aver dimostrato più di una volta di essere abituato ad assoggettarsi alla Confederazione, specialmente nelle questioni di politica estera.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Il servizio meteorologico marittimo in Italia.

Il commendatore Matteucci, a cui è stata affidata la direzione del servizio meteorologico stabilito dal nostro Ministero della marina, ha pubblicato un opuscolo intitolato: *Istruzioni e norme per il servizio meteorologico*, ecc.

Questo opuscolo, che conta poco più di quaranta pagine, non ostante il modesto titolo di cui è fregiato, può dirsi un pregievole manuale di meteorologia pratica, ed una chiara esposizione dei principii, a noi cogniti che regolano i fenomeni sui quali versa questa interessante parte della fisica terrestre. Lo scopo che l'autore si è proposto compilandolo fu quello di fornire ai capitani dei porti tutte quelle cognizioni scientifiche delle quali mancassero per difetto di studi o che avessero dimenticate, ma che pur tuttavia son loro indispensabili per dirigere le stazioni meteorologiche alle quali debbono presiedere. Queste cognizioni non sono molte, nè superano quelle che generalmente si acquistano in ogni più elementare corso di fisica, e quando pure le persone destinate al servizio meteorologico di cui è questione, ne mancassero, leggendo l'opuscolo del commendatore Matteucci, e ponderando quanto in esso vien detto, sarà loro facile rendersi capaci del disimpegno delle attribuzioni a cui sono chiamate.

Lo studio della meteorologia essenzialmente sperimentale, ha questo di vantaggio sulle altri parti che compongono il vasto patrimonio delle scienze di osservazione, che nella pratica esso non richiede grandi mezzi, nè materiali di istrumenti, nè intellettuali di cognizioni scientifiche in chi vi si dedica. Un barometro, un termometro, un igrometro, un pluviometro, un anemometro sono i soli istrumenti necessari per costituire una stazione meteorologica, e l'osservare il loro andamento, quando non si pecchi di trascuratezza e d'impazienza, è cosa facile a cui si è presto abilitati da pochi precetti, e da una breve pratica. Anzi a questo riguardo io credo che nelle donne si potrebbero avere delle buone osservatrici, essendo esse, per la natura delle loro occupazioni, meglio adatte a lavori di pazienza e di non molta intelligenza; oltre di chè, destinate a guardar la casa per la maggior parte del giorno, riuscirebbe ad esse più facile lo essere puntuali nelle osservazioni, e questo non sarebbe un piccolo vantaggio.

Da quanto ho detto, il mio buon lettore avrà già capito che intendo oggi parlargli di questo lavoro del prof. Matteucci, e mi lusingo di non fargli cosa ingrata dal momento che la previsione del tempo, mediante l'associazione del telegrafo alla meteorologia, essendo una delle questioni all'ordine del giorno, e fra non molto dovendo forse cominciare ad apparire sui nostri giornali i risultati del servizio che si sta organizzando a quest'effetto, è buono che chi non la sa conosca la via che si batte per giungervi, ed in qual modo dalle osservazioni che si faranno, specialmente lungo le nostre spiaggie, si potranno trarre i presagi di prossime tempeste. L'argomento è abbastanza interessante, quando si riflette alle vite ed ai capitali che noi affidiamo alle ire del mare, ed agl'infiniti vantaggi che il commercio può ritrarre da un avvertimento che, dato in tempo, salvi centinaia di bastimenti dal rischio di perdersi in una burrasca. È una delle questioni più umanitarie che la scienza abbia preso a trattare, e non è mai troppo l'impegno che nello studiarla vi si annette presentemente da molti dei fisici di maggior vaglia.

I primi due capitoli di quest'opuscolo il signor Matteucci li impiega nel fissare le norme da seguirsi dai capi delle stazioni nel raccogliere le osservazioni, trasmetterle all'ufficio centrale, compilare i vari registri da conservarsi in ogni stazione, e sul modo di dare pubblicità alle previsioni che, a seconda del bollettino ricevuto dall'ufficio centrale, possano ammettersi con un qualche grado di probabilità.

Le stazioni sono di due classi, di prima cioè e di seconda. Quelle di prima classe sono Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina e Ancona. Sono poi dichiarate stazioni meteorologiche di seconda classe quelle di Ravenna, Pesaro, Bari, Brindisi, Catania, Cagliari, Porto Torres, Portoferraio, S. Remo, Girgenti, Catanzaro, Taranto, Aosta, Pistoia.

Il terzo capitolo riguarda la collocazione degli istrumenti, i metodi di osservazione, e la formazione dei dispacci meteorologici nelle stazioni.

Le norme adottate per la compilazione di questi dispacci sono le seguenti: nel registrare l'intensità del vento, si ammetteranno cinque gradi indicati dai numeri 1, 2, 3, 4, 5, i quali corrispondono alle seguenti indicazioni:

1. Calma.
2. Vento che fa tremar le foglie e percorre da 1 a 5 metri per secondo.
3. Forte che fa tremare i rami degli alberi e percorre da 5 a 15 metri per secondo.
4. Fortissimo che fa oscillare i grossi alberi o schianta i rami, percorrendo da 15 a 30 metri per secondo.
5. Uragano.

Per lo stato del cielo saranno adoprate le seguenti cifre:

11 Sereno.
22 Nuvolo.
33 Coperto.
44 Minaccioso.
55 Nebbia.
66 Pioggia.
77 Grandine.
88 Neve.
99 Temporale.

Per il mare si adotteranno cinque gradazioni onde esprimere il suo stato:

111 Calmo.
222 Mosso.
333 Agitato.
444 Grosso.
555 Tempesta.

I numeri in queste indicazioni dello stato del mare vengono ripetuti tre volte onde non si abbiano a confondere con le altre cifre esprimenti l'intensità del vento e lo stato del cielo.

Nei dispacci che ogni stazione spedirà all'uffizio centrale si adopreranno le cifre convenzionali suindicate raggrupandole in modo che possano senza confusione esprimere i diversi fatti meteorologici e separando i gruppi con punti.

Ogni dispaccio si comporrà di due distinte parti; la prima si riferirà al risultato complessivo della giornata trascorsa, e la seconda parte riguarderà lo stato degli istrumenti nel momento stabilito per le osservazioni. Le indicazioni proprie di ogni istrumento saranno separate fra loro da un punto, e quelle di due istrumenti diversi lo saranno da due punti.

Ecco un esempio di un dispaccio meteorologico tradotto in cifre: P 3. 2: VT. 3: B— — : T 18. 5: 10. 1— — —B 760: T 20. 3: T 18: T 15. 2: VT 3.: C. 11: M 222:

Il primo gruppo di cifre riguarda il pluviometro come lo indica l'iniziale P. La prima cifra 3 esprime il numero approssimativo delle ore durante le quali è avvenuta la caduta della pioggia, e la seconda i decimi di millimitri d'acqua piovuta sul suolo, i quali nel caso nostro sarebbero 2.

Il secondo gruppo preceduto dalle iniziali VT indica il vento di tramontana che ha dominato nella giornata precedente; la cifra 3 indica la sua forza.

Il terzo gruppo riguarda le osservazioni barometriche e qui si suole indicare con una lineola un'abbassamento subito dal barometro nel giorno precedente e con due un innalzamento.

L'iniziale T del quarto gruppo fa vedere che si riferisce alle indicazioni termometriche: le due cifre che seguono indicano, l'una il massimo e l'altra il minimo della temperatura nel giorno precedente espressa in grad

di Wirz, ricevè la notizia della morte del suo unico fratello, ucciso casualmente.

Dalla *Stampa associata* di Nuova-York togliamo alcuni particolari su la fine del capitano Wirz. La mattina del 10 un prete cattolico gli amministrò i sacramenti, dopo di che un altro prete cattolico lo involse nella veste dei condannati, dicendogli: « Spero che questo vestimento nero sarà mutato in un velo bianco quando sarete nell'altro mondo. » A 10 ore e 10 minuti Wirz uscì dalla sua cella, accompagnato dal provost-marshal Russell, da varii uffiziali militari e da' suoi confortatori spirituali. Traversò la corte fra due file di soldati e salì gli scalini del palco, ove si assise. Nella corte della prigione erano più centinaia di spettatori. Distaccamenti di un corpo di riserva facevano spalliera intorno al palco. Nella sentenza, letta dal provost-marshal, è detto, essere Wirz stato riconosciuto colpevole di avere cospirato con Jefferson Davis, C. A. Seddon e altri per far perire i prigionieri federali internati ad Andersonville. Seguono i particolari delle atrocità da lui commesse. Più si dichiarava che Wirz era stato riconosciuto colpevole di aver commesso parecchi omicidii volontarii di prigionieri del Nord, e di aver violato le leggi ed i costumi di guerra. La sentenza è approvata dal presidente, in data del 3 novembre.

Durante la lettura del verdetto, Wirz si intratteneva con quelli che gli stavano dintorno senza che sembrasse aver perduto la sua calma. Il suo volto aveva un'aria sorridente.

Nel momento in cui si compievano gli estremi apparecchi, il condannato si rivolse al padre Boyle e gli disse: « Sono innocente. Devo morire, ma morrò da uomo. Confido nell'avvenire. Ecco tutto che mi rimane a dire. »

La morte fu quasi istantanea. Nel momento in cui l'esecuzione si compieva, la folla, che non avendo potuto essere ammessa nella corte, era rimasta al di fuori delle prigioni, fe'udire alcuni *urrà* di approvazione; manifestazione, aggiunge il giornale di Nuova York, che non si potrebbe mai riprovare quanto merita.

Il sig. Schade, avvocato di Wirz, non disperò di salvarlo fino all'ultimo istante. Dieci minuti prima dell'esecuzione egli era ancora alla Casa Bianca, per ottenere una commutazione di pena.

Il 9 Wirz ebbe la visita del console generale svizzero. Egli rimproverò al console, a quanto dicesi, il rifiuto di ricevere le somme raccolte da' suoi amici per soccorrere i signori Schade e Baker, suoi difensori. Richiese quindi dal console, che facesse smentire le « calunnie » diffuse contro di lui nei giornali svizzeri e tedeschi.

Il condannato aveva passato l'ultima notte a scrivere e aveva conversato a lungo col sig. Schade. Chiese che le due sentinelle che lo tenevano d'occhio fossero rimosse, protestando contro ogni idea di suicidio, dicendo, non voler risparmiare al governo federale il fastidio d'impiccarlo.

Il 9 pure il condannato aveva ricevuto una lettera di sua moglie, nella quale gli parlava della felicità passata ed esprimeva la speranza di rivederlo.

Chiestogli, se sperava essere felice nell'altro mondo, rispose: « Lo spero; i più grandi colpevoli conservano la speranza; perchè non la conserverei io, innocente dei crimini per cui devo patire la morte? »

I giornali favorevoli ai fenii a Nuova York negano che l'ordinamento feniano sia destinato a stabilire un governo feniano in America: la società sarebbe solo intesa « ad aiutare i patrioti irlandesi nella lotta imminente per l'indipendenza, con armi, danaro ed altri mezzi a loro disposizione. »

I fenii a Nuova York dicono che il governo americano chiese riparazione per la perquisizione della vaporiera *City of Washington* all'ultimo arrivo di questa a Queenstown, e asseriscono, che il ministro Adams ha già mandato una relazione su questo affare al signor Seward.

La spedizione diretta dal colonnello Bulkley per la costruzione del telegrafo russo-americano, si è già spinta fino allo stretto di Behring. Il colonnello intraprese scandagli e trovò il tratto di mare favorevole all'immersione della fune sottomarina. In tutti quei dintorni non si scoprivano alberi. Da parte dei russi è stato fatto tutto ciò che si richiede per l'esecuzione della grande impresa.

NOTIZIE SANITARIE

Nella *Patria* di Napoli del 28 si legge.

Un telegramma reca che il Consiglio provinciale sanitario di Aquila deliberò nella seduta di sabbato scorso proibirsi sino al nuovo avviso le fiere in quella provincia.

Il *Giornale di Roma* del 28 reca quanto segue:

« Le condizioni sanitarie di questa dominante e delle provincie contermini sono sempre le più prospere. Anche nella speciale località di Corneto, ov'ebbero già a verificarsi alcuni casi di cholera, niun altro ne accadde dal giorno 19 del corrente mese. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente d'età **Zaccheroni**,

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE.

La tornata è aperta alle ore 1 e mezzo colla lettura del processo verbale della seduta di ieri, che viene approvato senza opposizioni.

Mordini riferisce sulla elezione del collegio di Nocera avvenuta nella persona del signor Calvanese Francesco, che la Camera approva senza osservazioni.

Si riferisce e si approva la elezione del collegio di Amalfi nella persona del signor Francesco Mezzacapo.

Si riferisce e si approva la elezione del collegio di Grosseto nella porsona del signor Gurrazzi.

Si riferisce e si approva la elezione del 5° collegio di Milano nella persona del signor Piolti de'Bianchi.

Si riferisce e si approva la elezione del collegio di Terranova avvenuta nella persona del signor Pugliese Giannone.

Si riferisce sulla elezione del collegio di Ascoli Piceno, avvenuta nella persona del signor Marco Sgariglia.

Tecchio (relatore) a nome della maggioranza dell'ufficio, propone che si apra una inchiesta amministrativa su questa elezione per lotte intervenute fra i presidenti delle sezioni e quello dell'ufficio centrale, per altre irregolarità.

Berardi non reputa queste conchiusioni abbastanza giustificate.

Briganti-Bellini B., Bertea, Castagnola prendono la parola in vario senso su questa questione.

La Camera approva le conchiusioni del relatore dell'ufficio che sono per la sospensione di questa elezione, sottoponendola ad una inchiesta amministrativa.

Sandonato dichiara in nome e per conto dell'onorevole Luigi Zuppetta che questi, essendo eletto in due collegi, opta per quello San Severo.

Si riferisce sulla elezione del collegio di Afragola avvenuta nella persona del signor Majori. Il relatore ne propone l'annullamento.

La Camera adotta queste conchiusioni.

Pepoli riferisce sulla elezione del collegio di Catanzaro avvenuta nella persona del signor Ippolito De Riso, proponendone lo annullamento per irregolarità state commesse.

La Camera approva queste conchiusioni.

Lazzaro riferisce sull'elezione del collegio di Mola di Gaeta, avvenuta nella persona del signor Gigante Raffaele, proponendone il convalidamento, che la Camera approva.

Salvagnoli riferisce sull'elezione del collegio di Giarre, avvenuta nella persona del signor Luigi Gravina, proponendone il convalidamento, che la Camera approva.

Ricciardi riferisce sull'elezione del collegio di Corato, avvenuta nella persona del signor Benedetto Cairoli, proponendone la convalidazione, che la Camera approva.

Si riferisce sull'elezione del collegio di Capua, avvenuta nella persona del signor Salvatore Pizzi, proponendone la convalidazione, che la Camera approva.

Si riferisce sull'elezione del collegio di San Miniato, avvenuta nella persona del prof. Augusto Conti, in concorrenza coll'avvocato Tito Menichetti.

Il relatore annunzia che gli atti di questa elezione rigurgitano di proteste, ma di una sola l'ufficio credette doversi far carico, la quale parla di mene elettorali che sarebbero intervenute in questa elezione.

In questa protesta le mene elettorali sono specificate e vi si discorre dell'appoggio del vescovo di Firenze e delle indulgenze di Roma a favore di chi avesse votato pel prof. Conti, mentre contro il suo competitore si sparse ch'era scomunicato, e cose simili. L'eletto però sarebbe rimasto estraneo a queste pressioni. Si arroge che il numero delle schede in una sezione superò il numero degli aventi diritto a voto.

Per queste ed altre irregolarità ancora, il relatore a nome della maggioranza dell'ufficio 4° conchiude a proporre che, sospesa ogni deliberazione sulla elezione venga aperta una inchiesta giudiziaria sulla medesima.

Pissavini crede strano e doloroso lo spettacolo di ciò che ha fatto in questa occasione il partito clericale, e perciò propone che la elezione venga, senz'altro, annullata, indipendentemente dall'inchiesta giudiziaria.

De Cesare prende le difese del professore Conti, ricordando come questi nel 48 combattesse da semplice volontario per la Italia, e come sia attualmente un'illustrazione delle scienze filosofiche.

L'oratore non vede nella elezione del collegio di San Miniato nessuna irregolarità influente sull'esito della elezione medesima.

Quanto poi ai fatti di pressione clericale, egli non vi scorge che mezzi leciti di raccomandazione.

Padrone il partito clericale di credere il Conti suo candidato. Fatto sta che il Conti è cattolico, ma non partigiano dei clericali, egli dice, e conchiude in nome della libertà e della tolleranza perchè la Camera convalidi la elezione di San Miniato.

Cordova distingue i due ordini di fatti relativi a questa elezione. Quanto alle irregolarità che appartengono al primo ordine di fatti, non sono tali da indurre la Camera ad annullare questa elezione perchè non vi sarebbero altri esempi di una così rigorosa interpretazione della legge elettorale. Le irregolarità non portano nullità se non quando potrebbero aver fatto variare i risultati di una elezione.

Le pretese mene elettorali poi appartengono ad un altro ordine di idee, nel qual ordine soltanto la Camera delibera come giurì.

Ma la sospensione è sufficiente, tanto più che fu dichiarato non avere l'eletto partecipato ai brogli in discorso, lo che verrà meglio in luce dall'esito della inchiesta giudiziaria, e la Camera potrà allora giudicare con perfetta cognizione di causa (*bene*).

La Porta dichiara che il suo partito è contento che anche il partito clericale scenda nella lizza parlamentare, e perciò non respinge i suoi eletti, ma appoggia l'inchiesta perchè nessun partito deve trionfare con mezzi illegali.

La Camera all'unanimità sospende ogni deliberazione sulla elezione di San Miniato, deliberando un'inchiesta giudiziaria sulla medesima (*applausi dalle pubbliche gallerie*).

Si riferisce sulla elezione del collegio di Valenza avvenuta nella persona dell'avvocato Pier Carlo Boggio, che la Camera approva senza opposizioni.

La seduta è levata alle ore 5 pom.

Domani seduta pubblica al tocco per la continuazione della verificazione dei poteri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente reca:

1. La notizia che a comporre la Commissione instituita col R. decreto 15 novembre per la riforma del sistema penale, il ministro di grazia e giustizia e dei culti, e quello dell'interno hanno di concerto chiamati i signori:

Commend. Pisanelli Giuseppe, prof. e deputato al Parlamento, *presidente*;

Commend. Mancini Pasquale Stanislao, avvocato e dep. al Parlamento;

Cav. Arabia Francesco Saverio, prof.;

Commend. Peri Carlo, già ispettore generale delle carceri di Toscana;

Cav. Lavini Amedeo, sost. proc. generale a Torino;

Cav. Paoli Baldassarre, consigliere di cassazione a Firenze;

Commend. Boschi Giuseppe, direttore generale delle carceri del Regno;

Cav. Ambrosoli Filippo, procuratore del Re, in missione di direttore di divisione al ministero di grazia e giustizia;

Cav. Giugliani Giacomo, dirett. della casa di reclusione in Milano;

Cav. Morelli Carlo, professore di medicina in Firenze.

2. Un elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale d'amministrazione provinciale delle tasse e del demanio nei mesi di settembre ed ottobre.

CRONACA DI FIRENZE

Martedì 28, scrive l'*Italia Militare* del 30, verso le 2 pom., S. A. R. il principe ereditario, accompagnato da un suo uffiziale d'ordinanza, onorava di una visita il Ministero della guerra.

S. A. volle tutto minutamente osservare, internandosi nei varî rami del servizio con domande e spiegazioni che dimostrarono il vivo interesse che il giovane Principe prende per questo importantissimo ramo della pubblica cosa, siccome diede continuamente a vedere in tutte le occasioni che gli si presentarono nei vari comandi a cui fu preposto.

Dopo aver visitato le diverse Direzioni, espresse il suo compiacimento per aver constatato come esse, per essere da così poco tempo stabilite nei locali provvisori stati loro assegnati, abbiano preso tosto un regolare andamento, e funzionino esattamente in ogni loro parte.

Ieri sera, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 30, alle ore 10 partiva da Firenze il Principe ereditario col conte Nigra. Alla stazione furono ad ossequiarlo il conte Cambray Digny ed il principe Corsini.

A forma dell'orario già pubblicato, nel R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze:

Il prof. Maurizio Schiff comincierà le sue lezioni venerdì, 1° dicembre, a ore 2 1|2 pom.

Il prof. Filippo Parlatore, sabato 2 dicembre, a ore 12 merid.;

Il prof. Luigi Magrini, lunedì 4 dicembre, a ore 1 pom.;

Il prof. Adolfo Targioni-Tozzetti, lunedì, 4 dicembre, a ore 12 merid.

Domani sabato, 2 dicembre, a ore 11 ant. il prof. Giuseppe Ferrari farà la sua prolusione al corso di *Filosofia della Storia* nell'Istituto di studi superiori posto in via Ricasoli n° 50 presso la R. Accademia di Belle Arti.

Lunedì prossimo, 4 dicembre, avranno principio le lezioni al R. Istituto Tecnico, a forma dell'orario affisso nell'interno dell'Istituto stesso.

R. TEATRO PAGLIANO

Questa sera, venerdì, 1° dicembre, si rappresenta l'opera *Le Precauzioni*.

Le ultime quattro recite di madamigella Patti avranno luogo, le sere di sabato, 2 dicembre 1865, quart'ultima; martedì, 5 detto, terz'ultima; giovedì, 7 detto, penultima (a benefizio di Madamigella Patti); domenica, 10 detto, ultima recita.

In queste rappresentazioni si alterneranno le opere: *il Barbiere di Siviglia*, *la Sonnambula* e *Lucia di Lammermoor*.

Le ultime tre rappresentazioni dell'opera buffa *le Precauzioni*, del maestro Petrella, nella quale prendono parte i sigg. De Baillou-Marinoni, Tartuferi, Borotti, Caroselli, Coleio, Fioravanti, Migliara e Zambelli avranno luogo le sere di giovedì, 30 corr., venerdì, 1° e domenica, 3 prossimo dicembre.

R. TEATRO DELLA PERGOLA

Questa sera, venerdì, 1° dicembre, alle ore 7 1|2 si rappresenterà il 1°, 2° e 5° atto dell'opera *Roberto il Diavolo*, con danze analoghe; quindi il duetto dell'opera *Poliuto*, eseguito dalla signora Antonietta Fricci e dal signor Neri-Baraldi.

NOTIZIE ESTERE

Il principe Cusa ha diretto una lettera al ministro degli affari esteri della Turchia in risposta a quella che quest'alto funzionario gli avea scritta in nome del governo della Porta, relativamente ai disordini, dei quali Bucharest fu recentemente il teatro. Questo documento ha un grande interesse sia perchè dimostra lo Stato delle relazioni fra il governo rumeno e l'impero ottomano, sia perchè tratta le grandi quistioni politiche che si rannodano all'avvenire dei Principati Uniti. L'estensione però di questo scritto, non permettendoci di riportarlo integralmente, dobbiamo limitarci a darne un sunto.

Il principe esordisce dal manifestare la sua sorpresa che la lettera inviatagli dal ministro della Porta sia stata, prima che a lui pervenisse, pubblicata dal *Giornale di Costantinopoli*.

Ciò quanto alla forma. Quanto alla sostanza poi si duole che la lettera del ministro della Porta biasimi, in vece che sostenere il governo dei Principati, e ricorda che questi, a termini dell'atto internazionale del 19 agosto 1858, si amministrano liberamente e fuori di ogni ingerenza della Sublime Porta, a meno che l'ordine non sia compromesso, ed anche in questo caso essa deve andar prima d'accordo colle Corti garanti. Ora nè l'ordine fu turbato gravemente, nè l'accordo voluto fu cercato. Se la Porta crede altrimenti, egli è perchè le sue informazioni sono state inesatte. I disordini di Bucharest furono niente più gravi di quelli che avvennero per una causa o per altra in altre capitali d'Europa, senza che alcuno siasi sognato di incolparne il malcontento generale contro i rispettivi governi. In questo stato di cose il ministro della Porta poteva risparmiare i rimproveri, e lodare invece la fermezza del governo di Bucharest.

Pel passato il governo ottomano sostenne sempre il governo rumeno contro gli agitatori. E siccome la situazione non è punto mutata, così non vi è ragione perchè la Sublime Porta abbandoni la tradizionale sua politica verso i Principati, tanto meno che i pericoli dell'uno Stato minacciano anche l'altro.

La *Patrie* del 28 crede sapere che il governo di Madrid abbia spedito tre giorni prima una circolare ai suoi agenti all'estero, concernente la controversia fra lui ed il Chilì.

« Questa circolare, comunicazione della quale non tarderà ad essere fatta ai gabinetti europei, ci vien detto, scrive la citata *Patrie*, che sia concepita in termini meno pacifici di quello che avrebbe fatto supporre il contegno del governo della regina Isabella. Scritta sotto la influenza del giusto malcontento che ha eccitato in Ispagna la condotta delle autorità chiliane dopo il principio del conflitto peruviano, questa circolare non deve tuttavolta distruggere le speranze di accomodamento che i primi passi fatti dalla Francia e dall'Inghilterra aveano permesso di concepire.

« Noi crediamo pertanto che il ministro di Stato di Madrid, dopo avere rivendicato altamente i diritti del suo paese, comprenderà che gli interessi del commercio europeo, indipendentemente dagli interessi politici della Spagna nell'America del Sud, reclamano una pronta pacificazione. »

Si legge nella *France* del 28;

« Parecchie corrispondenze parigine annunziano che in occasione delle riduzioni operate dalla Francia nelle sue spese militari, il signor Drouyn de Lhuys ha indirizzato agli agenti francesi all'estero una circolare per far loro conoscere il modo con cui devono considerare quel provvedimento nelle loro relazioni coi governi presso i quali sono accreditati.

« Crediamo di sapere che questa notizia è affatto priva di fondamento. »

I giornali di Nuova York annunziano, sulla fede di lettere giunte da Porto Principe, che al capo Haiti è sorto un conflitto tra Salnave e gli inglesi. Il console inglese proteggeva alcuni Haitiani; Salnave ha chiesto imperiosamente che gli fossero consegnati; avendo il console inglese ricusato d'ubbidire a questa richiesta, Salnave ha fatte atterrare le porte del consolato britannico e prendere gli individui sovradetti. La nave inglese *Bull-dog*, che si trovava nel porto, ha tosto bombardato il forte Pacolet, che ha risposto. Il *Bull-dog* è stato colato a fondo e il capitano inglese ha dovuto salvarsi col suo equipaggio nelle scialuppe dopo aver dato fuoco al suo bastimento. Il *Bull dog* era armato di dodic cannoni.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Notizie marittime. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 29, alle 2 1|2 pom. arrivò in porto l'avviso americano *Floric* proveniente da Villafranca. È armato di 1 cannone e di 126 persone: lo comanda il luogotenente di vascello Upsher, ed è partito stamane alle ore 8 1|4.

— Il *Corriere delle Marche* d'Ancona del 29 reca:

Sulle ore 6 1|4 pom. di ieri, era partita dal Porto la R. corvetta *Dora*. Sulle 6 3|4 fu richiamata dalla fregata corazzata *Formidabile* mediante due colpi di cannone interpolati da due razzi, e la *Dora* rientrò in Porto sulle ore 7 1|2 di ieri sera stessa.

Dicesi che il richiamo di tale legno siasi ordinato in seguito di Telegramma ricevuto dal comando generale del dipartimento marittimo nella predizione di imminente uragano.

Buoni libri premiati. — La Società Pedagogica Italiana residente in Milano nella generale adunanza del 12 novembre corrente, ha proclamata l'aggiudicazione dei seguenti premi di concorso:

1° Medaglia d'oro pel libro del Contadino, al sig. cav. dott. Carlo Ricotti, direttore del R. Ginnasio di Voghera.

2° Medaglia d'oro pel libro del Popolo, al sig. avv. prof. Luigi Rameri, in Mondovì-Piazza.

3° Medaglia d'argento per la Raccolta di poesie morali e civili, al sig. Pasquale Contini.

4° Medaglia d'argento per l'Arpa della Giovinezza, al sig. prof. Luigi Sailer.

5° Medaglia d'argento per il Manuale d'economia domestica, al sig. cav. Luigi Guala da Vercelli.

Due vittime d'un'imprudenza. — La *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 30 scrive:

Un fatto grave e dei più lagrimevoli avvenne l'altro ieri nel comune di San Lazzaro presso Bologna; un giornaliero venuto in città a prestar servizio al padrone aveva lasciato in sua casa la moglie e due leggiadre fanciulline in tenerissima età. Avvenne che la madre dopo che ebbe coricate le bimbe lasciò in prossimità del letto uno scaldino, e con eccesso di imprudenza se ne uscì recandosi presso alcuni vicini a veglia!

Al rientrare ch'essa fece, dopo alcune ore, uno straziante spettacolo si offerse ai suoi sguardi. Quelle due belle creaturine non erano più che due informi cadaveri quasi interamente carbonizzati. Le coltri e le lenzuola avevano preso fuoco, e le fanciulle, probabilmente soffocate primo dal fumo, non avevano potuto sottrarsi al miserando loro fine!!

Beneficenza. — La *Libertà* di Varese scrive:

Il Ministero della guerra, sensibile alla grave sventura toccata alla famiglia del sarto Guffanti Ambrogio di Varese, il quale rimase accidentalmente ucciso per lo scoppio della carabina di un reale carabiniere, ha concesso alla vedova del Guffanti, Giuditta Mozzoni, un sussidio di L. 300.

— Nella *Patria* di Napoli del 27 si legge:

Una brava donna per nome Rosa Lombardi moriva non è guari nel comune di Pastena lasciando un testamento in cui si legge la seguente disposizione: Voglio che si consegnino al questore di Napoli, sig. Nicola Amore, lire quattrocento, affidandomi alla sua moralità ed attitudine a fare il bene, perchè metà della somma venga impiegata per le orfane del cholera ed il rimanente per due maritaggi a due fanciulle restate orfane nell'attuale epidemia.

Contrabbando sequestrato. — La stessa *Libertà* di Varese reca:

Non si può abbastanza lodare l'infaticabile attività che spiega la guardia doganale, benissimo diretta in quest'ispezione dal signor Lucca, nel porre un argine al contrabbando dei tabacchi, a questa piaga che tanto danno apporta alle nostre già esauste finanze, e che negli anni decorsi noi vedevamo consumarsi impunemente anche alla luce del sole.

Nella notte dell'11 corrente, furono tolti ai contrabbandieri 41 colli tabacchi e zigari del peso di K. 315, ed in quella del 23, 63, dell'ingente peso di K. 533, coll'arresto di due della banda, forte di 70 uomini, dei quali quattro soli poterono salvare il loro carico.

Un tempo, quando tali bande venivano attaccate, soggiacevano tutt'al più alla perdita di otto o dieci colli. Al giorno d'oggi, affrontate, sono distrutte.

Servizio postale in Palermo. — Il *Giornale di Sicilia* del 23 corrente annunzia che il Consiglio comunale di Palermo deliberò un sussidio di L. 2000 annue, da corrispondersi fino al 1873 per l'organamento di un servizio postale nelle borgate di quella città.

Condanna di un manutengolo. — Ci scrivono da Potenza, che il tribunale militare di guerra sedente in quella città e presieduto dal colonnello Vivoli cav. Luigi, con sentenza del 15 novembre condannò il contumace Massari Prospero di Gaetano, d'anni 48, luogotenente della guardia nazionale di Guardia Pescara, per aver favorito scientemente e liberamente i briganti della banda così detta dei *Corletani*, i cui residui scorrono tuttora le campagne e le pubbliche vie commettendo crimini e delitti.

Naufragio. — La *Patrie* del 25 ha da Brest in data del 21:

Questa mane, la grande scialuppa della corvetta a vapore *Venere*, che rimorchiava una cannoniera a vapore, fu capovolta nel porto da un colpo di vento sud-ovest. Di quaranta marinai che si trovavano su quella scialuppa nove perirono miseramente.

Scoperte scientifiche. — Nella *Gazzetta Ticinese* del 27 si legge:

Aggiunge poi, che mancano ancora 54 elezioni da convalidarsi, e raccomanda ai relatori la maggior possibile brevità affinchè questa bisogna venga fornita al più in tre altre sedute, dacchè tutti gli atti relativi sono già pervenuti alla Camera.

Cairoli riferisce sulla elezione del collegio di Lanciano avvenuta nella persona del signor Camerini, proponendone la convalidazione che la Camera approva.

Il deputato Saverio Scolari eletto nei collegi di Borgo Sandonnino e di Guastalla, opta per Guastalla.

Si riferisce sulla elezione del collegio di Salerno, avvenuta nella persona del signor Nicotera, proponendone la convalidazione, che la Camera approva senza contestazioni.

Cordova riferisce sulla elezione del secondo collegio di Ferrara avvenuta nella persona del signor Marzucchi; l'eletto fu accusato di varii reati in passato, ma sia per la natura di essi, sia perchè non esistono sentenze, l'ufficio non potè preoccuparsene, e quindi a metà dei voti dei presenti nell'ufficio, il relatore conchiude col rimettersene alla Camera.

Cadolini osserva che sui fatti accennati dal relatore non si può sorpassare tanto leggermente.

Pissavini propone di annullare questa elezione.

Guerrieri domanda invece che si voti sulla convalidazione.

Salaris osserva che lo ufficio è rimasto a parità di voti; ma le accuse non essendo abbastanza giustificate, il miglior partito sarebbe la sospensione di ogni deliberazione, aprendo frattanto un' inchiesta (*rumori*).

Venturelli espone il processo della discussione intervenuta in seno all' ufficio a proposito di questa elezione, che non sarebbe in tutto corrispondente alla esposizione fattane dall' on. relatore.

Guerrieri aggiunge nuove osservazioni.

Voci: ai voti.

Mellana propone la convalidazione di questa elezione; ciò per togliere ogni questione sulla formula della deliberazione.

La Camera annulla questa elezione a grandissima maggioranza.

Presidente. La controprova (*rumori e risa*).

Sandonato e **Miceli** avendo avuto l'onore di essere eletti in più collegi, optano, il primo pel settimo collegio di Napoli e il secondo per Terranova?

Pissavini riferisce sulla elezione del collegio di Cajazzo avvenuta nella persona del signor Ungaro, proponendone a nome dell'ufficio, che prese questa deliberazione all'unanimità, la convalidazione.

Ricciardi domanda che si voti per alzata e seduta.

La Camera approva per alzata e seduta questa elezione a grande maggioranza.

Presidente. Se poi si vuole anche la controprova! (*risa*)

Voci. No! no!

Si riferisce sulla elezione del collegio di Rossano avvenuta nella persona del signor Toscano, proponendone la convalidazione, che la Camera approva.

Bargoni riferisce sulla elezioni del collegio di Cosenza avvenuta nella persona del signor Andreotti, proponendone la convalidazione che è approvata.

Si riferisce sulla elezione di Pallanza avvenuta nella persona del signor Spurgazzi Pietro, segretario generale dei lavori pubblici, proponendone l'annullamento per essere l'eletto ineleggibile come ispettore del Genio Civile.

Negrotto combatte queste conchiusioni perchè lo eletto non riceve stipendio se anche ha conservato il grado di ispettore del Genio civile.

Cadolini osserva che se non riceve stipendio in qualità d'ispettore del Genio civile ciò dipende da una legge che vieta il cumulo degli stipendii, e non per altro motivo. Egli pertanto si associa alle conchiusioni del relatore dell'uff. 4°.

Sanguinetti sostiene che il segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici non è che un grado superiore all'ispettorato del Genio civile, i quali due ufficii del resto appartengono alla medesima gerarchia e perciò conchiude a favore della convalidazione, appunto perchè il grado superiore distrugge l'inferiore.

Cadolini oppone che tutta l'argomentazione del preopinante poigga sul falso, perchè il segretario generale non è vero che sia un ufficio superiore di un grado a quello di ispettore del Genio civile, due cariche affatto distinte, che non appartengono punto alla medesima gerarchia, e l'ultima delle quali è una carica speciale.

Presidente. Metto ai voti...

Cadolini. Aspetti un momento (*risa*).

L'oratore conchiude dicendo che, ciò posto, il segretario generale conserva il suoi posto antecedente, il quale lo rende, nel càso in questione, ineleggibile.

Carbone adduce nuovi argomenti in favore della validità della elezione in discussione.

Voci: ai voti, ai voti.

Negrotto sostiene nuovamente che lo eletto sino a che dura ad essere segretario generale, non riceve lo stipendio e non funziona da ispettore del genio civile, e tanto dovrebbe bastare per renderlo eleggibile.

Musmeci, alle argomentazioni favorevoli a questa elezione addotte da altri precedenti oratori, aggiunge la asserzione che non vi è che la convenienza che impedisca al ministero di nominare un' altro al posto di un funzioniario chiamato al segretariato generale.

Ciò vuol dire che il segretario generale non conserva legalmente, ma solo di fatto si lascia vacante il suo posto antecedente, perchè possa rioccuparlo in caso, che ai nostri tempi è sin troppo frequente, che debba scendere dal posto di segretario generale.

Bargoni replica ai preopinanti rinnuovando la proposta di annullamento.

Voci: ai voti.

Venturelli parla contro la chiusura.

La Camera interrogata, acconsente ad udire ancora l'on. Depretis.

Depretis ricorda il voto della Camera sulla elezione Biancheri, e vorrebbe che la Camera cogliesse questa occasione per correggere il voto non meritevole di costituire un precedente di giurisprudenza in materia di elezioni pronunciato riguardo a quella elezione.

Bargoni sostiene nuovamente le conchiusioni dell'Ufficio.

Voci insistenti: ai voti.

Mellana vorrebbe parlare.

Voci sempre più numerose: ai voti, ai voti.

Si mettono ai voti le conchiusioni dell'Ufficio.

Il **Presidente** proclama che i voti sono pari (*rumori, risa, interruzione*).

Mellana e **Bertea** disputano sulle conseguenze della dichiarazione del presidente.

Sanguinetti ricorda l' art. 53 del regolamento, il quale dice che in caso di parità di voti, la proposizione rimane rifiutata.

Ora, qual' era la proposta dell' ufficio? L'annullamento. L'annullamento è pertanto respinto.

Avitabile pretende che, anche ciò ammesso, non ne venga che la elezione sia convalidata (*rumori*).

Cortese (Ministro di grazia e giustizia) osserva che non ci era altra proposta da mettere ai voti; la deliberazione avvenuta sulla medesima deve quindi aver sciolta assolutamente la questione.

Bertea, appoggiando le osservazioni del ministro, fa emergere la contraddizione che deriverebbe dal sistema contrario.

Guerrieri si richiama all' art. 55 del regolamento pel quale spetta al presidente proclamare il risultato delle deliberazioni della Camera colla formula sacramentale: la Camera approva, o la Camera rigetta.

Depretis reputa che quando il presidente ha proclamato che i voti sono pari, questa dichiarazione, a termini del regolamento, porta la conseguenza che la Camera rigetta la proposta.

Pepoli ammette che il Presidente abbia detto prima che i voti son pari, ma poi ha soggiunto tosto che la votazione era dubbia (*rumori, affermazioni, denegazioni*).

Il **Presidente**, tacendo sulla questione che lo risguarda, annunzia che l'on. Venturelli ha mandato per iscritto alla presidenza la proposta dell'ordine del giorno puro e semplice (*rumori, interruzioni*).

Venturelli ritira la sua mozione.

Chiaves sostiene che il presidente e non la Camera deve con autorità inappellabile interpretare il voto che questa bbiaa dato.

Boggio dichiara ch'egli non ha preso parte alla votazione. Egli propone che la difficoltà si risolva colla considerazione che nessuna proposta può passare, se non a maggioranza. Se i voti furono pari, vuol dire che la proposta messa in deliberazione fu respinta. Rimane che il presidente ponga ai voti l'approvazione dell'elezione. (*Rumori, nuova interruzione*).

Boggio continua, dicendo che, se l'annullamento non fu accettato, è necessario che si consulti la Camera sull'accettazione (*rumori*).

Il **Presidente** consulta la Camera se egli debba proclamare il voto secondo la sua coscienza (*rumori, interruzione*).

Il **Presidente** consulta la Camera nuovamente (*i rumori si rinnovono*).

Il **Presidente** dichiara finalmente che i voti erano pari, e che a parità di voti la proposta dell'ufficio è respinta (*bene, bravo, sì, no, rumori*).

Una voce. La elezione è convalidata?

Voci numerose: *sì*, altre voci *no*.

Il **Presidente** leva la seduta.

Sono le 4 1/2.

Domani seduta pubblica al tocco per la continuazione della verificazione dei poteri.

NOTIZIE ESTERE

Oggi abbiamo ricevuto il testo della circolare del signor Bermudez de Castro sugli affari del Chilì. Non la pubblichiamo a cagione della sua lunghezza, tanto più che il telegrafo ne ha fatto conoscere abbastanza esattamente le parti più importanti.

Le Cortes portoghesi hanno ricevuta comunicazione del progetto di un nuovo Codice civile, il quale fa un passo notevole nella via del progresso. Finora il matrimonio religioso era obbligatorio in Portogallo. Si tratta ora di renderlo facoltativo, lasciando in arbitrio degli sposi di presentarsi dinanzi al parroco, oppure dinanzi all'autorità municipale. Nel primo caso, il matrimonio contratto dinanzi al parroco varrebbe, secondo la nuova legge portoghese, anche per gli effetti civili, e il parroco sarebbe obbligato a notificarlo nel termine di 48 ore al sindaco. Il maresciallo Saldanha ha pubblicato una lettera indirizzata al presidente del Consiglio e contraria a questa riforma, che noi però speriamo di veder adottata, sebbene lasci esistere ancora una spiacevole confusione fra le attribuzioni della chiese e quelle del potere civile.

La *France* del 29 smentisce la notizia data da alcuni giornali austriaci che lo scopo del viaggio del maresciallo Mac-Mahon a Vienna sia una missione politica.

Lettere da Vienna recano che l'Austria si dispone ad abrogare le leggi contro l'usura. La *Gazzetta di Vienna* pubblicherà fra breve la relativa legge.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 29:

Nel 1834 il conte italiano Gio. Grillenzoni, di Reggio, acquistò la qualità di cittadino argoviese e la borghesia della comune d'Obersigh genthal. Il conte Grillenzoni venne ora eletto membro del Parlamento italiano. L'ambasciata del Regno d'Italia si diresse al Governo argoviese, per mezzo del Consiglio federale, per sapere se egli è ancora cittadino svizzero, ciò che non gli permetterebbe, a quanto pare, di sedere nel Parlamento. Il Consiglio di Stato rispose non esistere alcun atto o documento pel quale il sig. Grillenzoni avesse rinunciato alla sua qualità di cittadino argoviese.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

PARIGI, *28 novembre*. — Voi dovete conoscere la lunga circolare del signor Bermudez de Castro relativa agli avvenimenti del Chilì. Questa circolare tanto violenta e spavalda dopo tutto ciò che era stato detto intorno alla probabilità che il conflitto si calmasse, ha prodotto qui uno strano effetto. Molte persone hanno creduto di essere state indotte in errore e che veramente la Spagna desideri di muovere guerra al Chilì. È vero che in questa circolare il governo spagnuolo espone le ragioni del conflitto, fra le quali il risentimento della Spagna in seguito all' attitudine presa dal Chilì durante la guerra del Perù, ma ciò malgrado, io persisto nel credere che tutto questo rumore svanirà in un bel nulla. E la ragione imperiosa della mia convinzione si è che l' Inghilterra e la Francia hanno troppo interesse a che questa guerra non abbia luogo.

La sottoscrizione all' imprestito austriaco tanto protetta dal nostro governo, accredita la voce a cui io presto fede che le simpatie della Francia siano ora rivolte verso l' Austria, a danno della Prussia, con la quale le nostre relazioni sono divenute assai fredde.

Le sottoscrizioni a quest' imprestito hanno raggiunto 900 mila obbligazioni. Si farà una riduzione del 25 % su ciascuna sottoscrizione.

Il governo ottomano si dispone decisamente a contrarre un nuovo imprestito per pagare i *coupons* del primo.

Ha recato meraviglia l' articolo del *Moniteur* riguardo ai disordini commessi dai zuavi alla Martinica. Pare che esso contenga un biasimo indiretto alle autorità civili e militari della Martinica. Si dice che il governatore sia stato richiamato. Coloro che conoscono l' esercito e che presero parte alle campagne della Crimea spiegano tutto l' accaduto mediante una rivalità di corpo tra i zuavi e soldati di marina i quali a Sebastopoli sarebbero stati cagione che molti zuavi morirono privi di soccorso. Ma io non credo necessario di risalire tant' alto. Del resto questo fatto ha servito ad informarci che si continua a mandare segretamente dei soccorsi al Messico. Nessuno aveva udito a parlare di questo invio di zuavi.

Io credo di potervi dare qualche informazione sulle nuove funzioni che saranno sostenute da coloro che rimpiazzano i ricevitori generali. Sembra che già da lungo tempo si avesse avuto l'idea di riunire nelle mani di un solo pubblico impiegato gl'incassi ed i pagamenti del dipartimento. L'economia che sarà per risultare a favore del bilancio dalla nuova organizzazione è valutata a 2,500,000 franchi. Essa corrisponde a più d'un terzo sugli stipendi, emolumenti e provvigioni non fissate per i ricevitori generali e per i pagatori. L'importanza dell'economia sta meno però in questo risparmio quanto nella speranza ch'essa offre nelle probabilità di unificazione che può essere tentata per una grande quantità di pubblici servizi che sono delle vere superfluità.

Ieri finalmente ebbe luogo a Compiègne la prima rappresentazione della Rivista Comica *I Commentari di Cesare.*

Il primo atto in forma di prologo rappresenta il Campo di Marte e si apre con un dialogo fra un mercante di *coco* ed una mercantessa di piaceri. Il signor Proudhomme, sindaco di Laudenmann che arriva per assistere alla rivista racconta ch' egli è sindaco del suo paese e che fu scelto nel seno del Consiglio municipale, e poi correggendosi esso aggiunge: Vale a dire, ecco quello che aveva di speciale nella mia parte, ma la censura ha levata la frase; ed a due o tre riprese si ripete: vi era tale e tal'altra cosa nella mia parte, ma è stata tagliata dalla censura.

Poi comparisce una cantiniera, la principessa di Metternich, che viene anch' essa a vedere la rivista che Cesare deve passare.

In una *couplet* essa ricorda i principali tratti della vita di Cesare, ma, le si dice, essa non verrà a passare questa rivista perchè è in villeggiatura a Compiègne. Oh, risponde la cantiniera, io saprò bene scoprirlo. E lo cerca in ogni parte della sala e dice all'imperatore che lo riconosce, sebbene si nasconda sotto l'abito di un semplice castellano. E lo invita a passare la rivista in un seggiolone.

Comincia indi la rassegna di tutte le atualità. L'Industria (madama di Galiffet) l' edificio delle vendite, la Francia (madama di Pourtales), un granatiere (il principe imperiale), un invalido (generale Mellinel), un soldato di fanteria (marchese di Galiffet), ecc. L'orchestra, un semplice piano, era rappresentata dal principe di Metternich; il signor Viollet le Duc faceva da suggeritore.

A proposito di questi *Commentari di Cesare*, pare che la vera storia di Giulio Cesare, cioè il secondo volume di quest'opera sarà pubblicato dall'imperatore entro un mese. Esso porterà per titolo: *Cesare nelle Gallie.*

Si dice che le ultime prove di stampe saranno corrette per la fine di dicembre.

L'imperatrice regalerà la veste da nozze, che è al punto d'Alençon, e che non costerà meno di centomila franchi, alla principessa Anna Murat, il matrimonio della quale è fissato al 18 dicembre.

La *Revue des deux mondes* ha pubblicato, come sapete, un libro del principe di Joinville sulla marina francese. La *Revue contemporaine* risponderà nel prossimo fascicolo all'articolo. Il segretario della marina è partito per Compiègne per comunicare dei documenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° dicembre contiene:

1. Un R. decreto in data del 25 ottobre che approva un nuovo specchio del personale permanente della scuola normale di cavalleria, in sostituzione di quello annesso al R. decreto 24 agosto 1865 relativo al riordinamento della scuola stessa.

2. Un R. decreto in data del 30 novembre che stabilisce alcune norme e disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo codice di procedura civile.

SENATO DEL REGNO

Gli uffizi del Senato nelle riunioni che tennero mercoledì e giovedì presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Affrancazione dal servizio militare e riassodamento con premio, i senatori Gianotti, Durando Giacomo, Chigi, Vacca e Cucchiari;

2° Fondazione della Banca d'Italia, i senatori Melegari, De Gregorio, Farina, Scialoia e Notta;

3° Passaggio del servizio di Tesoreria alla Banca nazionale, i senatori Melegari, De Gregorio, Farina, Scialoia e Notta;

4° Disposizioni circa i sequestri e le cessioni degli stipendi, i senatori Melegari, Castelli E., Mameli, Sanseverino, Chiesi;

5° Vendita del podere di S. Maria in Fornò, i senatori Ceppi, Carradori, Manzoni T., Astengo e Strozzi;

6° Approvazione della Convenzione colla società Vittorio Emanuele per la concessione della ferrovia Potenza-Contursi-Eboli, i senatori Imperiali, Serra Fr. Maria, Spinola, Scialoia, Serra Orso.

CRONACA DI FIRENZE

Nella scorsa notte i ladri s'introdussero, a mezzo di chiavi false, nell'ufficio della legazione degli Stati Uniti, e scassinato un forziere, vi rubarono un oriuolo d'oro e dieci pezzi da venti franchi. — Per chi non lo sapesse aggiungeremo, che l'ufficio della legazione degli Stati Uniti si trova in via Cavour, n.° 6, quasi rimpetto al Ministero dell'interno!

Domenica, 3 dicembre, a ore 12 1/2 precise, nella sala terrena in Borgo degli Albizzi n° 16, avrà luogo il quarto concerto della Società del Quartetto di Firenze. Vi prenderanno parte Giovanni Becker ed il pianista B. Scholtz, ex-maestro di cappella del re di Hannover.

Ecco il programma:

Beethoven op. 97. — Gran Trio in *Si b*, per piano, violino e violoncello; eseguito dal signori Scholz, Becker e Hilpert.

Mendelssohn op. 13. — Quartetto in *La*, per due violini, viola e violoncello; eseguito dai signori Becker, Masi, Chiostri e Jandelli.

Mozart. — Sonata per piano e violino; eseguita dai signori Scholtz e Becker.

La R. Accademia di arti e manifatture, terrà pubblica adunanza domenica prossima, 3 dicembre a ore 11 antimeridiane.

NOTIZIE ULTIME

La Commissione commerciale per lo studio d'una ferrovia italo-elvetica ha compiuto i suoi lavori. Dopo essere proceduta a parziali votazioni sopra tutti i singoli quesiti di cui si compone il complicato argomento (votazioni parziali, che riferite da alcuni giornali, furono più volte scambiate inesattamente col giudizio riassuntivo sul complesso della questione), la Commissione risolvette ieri di prorogarsi per alcuni giorni. Il motivo di questa proroga dipende dalla richiesta stata fatta dal Ministro dei lavori pubblici, perchè il rapporto della Commissione, destinato alle stampe, venga corredato d'una carta in cui appariscano, sotto forma grafica ed evidente, i confini, rispetto all'Italia, delle zone commerciali, quali risultano dietro i dati constatati dalla Commissione, secondo che si preferisca l'uno piuttosto che l'altro valico alpino, e ciò perchè il lettore possa formarsi un concetto chiaro della questione anche senza seguire i lunghi calcoli del rapporto.

La Commissione considerando che un documento di tal sorta, anzichè un allegato, costituirebbe una parte integrante del lavoro stesso, stimò di doverlo subordinare anch' esso, appena sia allestito, ad una votazione e di dargli anche la precedenza sul voto finale riassuntivo.

Se non siamo male informati, risulterebbe che nei *riguardi tecnici*, quello dei passaggi che si trova in migliori condizioni è,

rispetto alla esecuzione del *tunnel*, il S. Gottardo, poi il Lukmanier, finalmente lo Spluga;

rispetto alle linee d' accesso, prima il Lukmanier, poi a parità il S. Gottardo e lo Spluga.

Nei *riguardi commerciali* la Commissione avrebbe respinto *ad unanimità* la proposta della linea alta del Lukmanier.

Per il commercio europeo a grande velocità nella direzione di Brindisi e Suez essa avrebbe dato, con maggioranza, la preferenza al Gottardo, poi allo Spluga, sulla linea bassa del Lukmanier.

Per il commercio internazionale fra l'Italia e il resto del continente europeo, avrebbe data, a maggioranza ancora più considerevole, la palma al Gottardo sullo Spluga, ed allo Spluga sul Lukmanier (linea bassa).

Pel commercio di transito a piccola velocità, il Gottardo e lo Spluga avrebbero avuto parità di voti, il Lukmanier (linea bassa) verrebbe dopo.

Da queste votazioni parziali non si può ancora peraltro arguire esattamente quale sarà il voto riassuntivo, dovendosi tener conto in questo di altri elementi all' infuori dei sopra indicati.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30. — Il *Times* ed *Morning Post* dichiarano di essere autorizzati ad annunziare che la Regina Vittoria aprirà in persona il Parlamento.

Il *Times* dice che il governo dovrebbe obbligare la Spagna ed il Chilì ad accettare i buoni uffici di una potenza neutrale. L' inghilterra deve intervenire attivamente nella questione del Chilì.

Bollettino sanitario

Napoli, 30. — Casi 15 e morti 12. Nei comuni adiacenti casi 12 e morti 8.

Parigi, 30. — Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 3 3/5; portafoglio 47; biglietti 32; conti particolari 27 1/3. Diminuzione nelle anticipazioni 1/2; tesoro 6.

Parigi, 1. — Leggesi nel *Moniteur du soir* in data del Messico 28 ottobre:

I generali juaristi Ortega e Salazar furono battuti nel Michuagan e fatti prigionieri con 400 uomini.

Genova, 1. — Il re di Portogallo, accompagnato dai principi Umberto e Amedeo, intervenne ieri sera al teatro Carlo Felice. Fu accolto da fragorosissimi applausi. Le LL. MM. ripartirono stamane alle ore 7.

Bruxelles, 1. — La *Voce del Popolo* dice che le notizie sulla salute del re sono allarmanti: i medici hanno dichiarato essere impossibile una nuova operazione.

Londra, 1. — Situazione della Banca. Aumento nella riserva dei biglietti 36,410 sterlini; nel numerario 163,916. Diminuzione nel portafoglio 54,055.

Copenaghen, 1. — Il conte Sponnek partirà definitivamente d'Atene e andrà per ora a Roma.

Torino, 1. — Questa mattina è arrivata Sua Maestà.

A mezzogiorno sono arrivati i Sovrani di Portogallo accompagnati dai principi Umberto ed Amedeo.

Rendita italiana (in contanti) 64 70
» » fine dec. 65 15

Dublino, 1. — Credesi che questa sera sarà pubblicato il verdetto del Giurì sull'affare di Lubz.

Non si ebbe ancora alcuna notizia di Stephens. Si suppone che gli sia riuscito di rifugiarsi in America.

Londra, 1. — Il *Times* spera che la Spagna leverà il blocco dei porti del Chilì, altrimenti dice che le potenze interverrebbero.

Il *Morning Post* insiste sulla necessità di una mediazione della Francia e dell'Inghilterra.

L'*Herald* combatte l'idea di un intervento armato a favore del Chilì.

Al banchetto di Blackburne, Bright pronunciò un discorso dimostrando la necessità della riforma elettorale. Propose di raddoppiare il numero degli elettori portandolo da uno a due milioni. Soggiunse che l'attuale gabinetto merita la più grande fiducia, e che realizzerà la promessa di presentare il progetto di riforma.

Bollettino sanitario

Napoli, 1. — Casi 17 e morti 11. Nei comuni adiacenti casi 17 e morti 11.

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI RONBALDO, *Gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 30 novembre 1865.

VALORI	Fine corrente L.	Fine corrente D.	Fine prossimo L.	Fine prossimo D.	Nominale	Prezzi fatti
5 %	64 72 1/2	64 70 —	65 15 —	65 10 —	— — —	— — —
» sottoscrizione	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
3 %	40 30 —	40 20 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Imprestito Ferriere	— — —	— — —	— — —	— — —	83 —	— — —
Obbl. Tesoro tosc. 5 % p. 10	— — —	— — —	— — —	— — —	104 —	— — —
Azioni Banca Nazion. Toscana	1692 —	1690 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Cassa sconto Toscana in sott.	— — —	— — —	— — —	— — —	185 —	— — —
Banca di Credito Italiano	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Obblig. Tabacco 5 %	— — —	— — —	— — —	— — —	99 —	— — —
Azioni Strade ferrate livorn.	69 — —	68 75 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Obbl. 3 % dette	208 75 —	208 50 —	— — —	— — —	— — —	— — —
» 3 % »	— — —	— — —	— — —	— — —	490 —	— — —
Azioni Strada ferrata centr. Toscana di 840 lire ital.	— — —	— — —	— — —	— — —	46 —	— — —
Obbl. dette tutte pagate	— — —	— — —	— — —	— — —	350 —	— — —
Imprestito comunale 5 %	— — —	— — —	— — —	— — —	84 —	— — —
Detto in sottoscrizione	— — —	— — —	— — —	— — —	81 —	— — —
Detto liberato	80 — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Obbl. Str. ferr. Marem. 5 %	67 — —	66 75 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Azioni Strade ferr. Merid.	— — —	— — —	— — —	— — —	310 —	— — —
Obbl. 3 % dette	— — —	— — —	— — —	— — —	162 —	— — —
Obbligazioni demaniali	394 50 —	393 50 —	396 50 —	395 50 —	— — —	— — —
Panteleg. Caselli	100 — —	85 — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Mot. Barsanti Matteucci 1.a s.e	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
» » 2.a »	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
5 % italiano in piccoli pezzi	— — —	— — —	— — —	— — —	65 —	— — —
3 % idem	— — —	— — —	— — —	— — —	40 60 —	— — —
Osservazioni						
Prezzi fatti del 5 %	— — —	— — —	65 15 —	— — —	— — —	— — —

Milano, 29 novembre 1865

FONDI PUBBLICI				Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana	5 %	1 genn.	cont.	— —	— —	— —	— — —
» »	»	»	spezz.	— —	— —	— —	— — —
» »	»	»	fine c.	— —	— —	— —	— — —
» »	»	»	fine p.	— —	— —	— —	— — —
Certificati del nuovo prestito		»	cont.	— —	— —	— —	— — —
»		»	fine c.	— —	— —	— —	— — —
» » intestata	»	»	cont.	— —	— —	— —	— — —
» »	»	1 apr.	cont.	— —	— —	— —	— — —
5 % pr. da Pres. L.-V. 1850		1 giug.	cont.	— —	— —	95 50	— — —
AZIONI. Banca nazionale		1 gen.	cont.	— —	— —	1640	— — —
»		»	fine c.	— —	— —	— —	— — —
» Banca di Credito it.			cont.	— —	— —	— —	— — —
»			fine c.	— —	— —	— —	— — —
» Cassa sconto Tosc.			cont.	— —	— —	— —	— — —
»			fine c.	— —	— —	— —	— — —
» Canali Cavour			cont.	— —	— —	— —	— — —
» Strade ferrate L.-V.		»	fine c.	— —	— —	400	— — —
»		1 mag.	fine p.	— —	— —	— —	— — —
» Merid.		»	fine c.	— —	— —	— —	310 — —
» »		1 gen.	fine p.	— —	— —	— —	— — —
» Pubblico Macello		»	cont.	— —	— —	— —	— — —
OBBL. Strade ferrate L.-V.			»	— —	— —	229	— — —
» Merid.		1 apr.	»	— —	— —	159	— — —
» Livor.		1 gen.	»	— —	— —	213	— — —
» Canali Cavour		»	»	— —	— —	— —	— — —
» Beni demaniali		1 apr.	»	— —	— —	395 50	— — —
» Della Città 1860 5 %			»	— —	— —	83	— — —
» CC. SS. di Milano		»	»	— —	— —	— —	— — —
» Della Città rimbors. con pr.			»	— —	— —	32	— — —

Genova, 29 novembre 1865.

VALORI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.
5 % Rendita italiana cont.	64 8	64 80
» » » f. m.	64 85	64 85
» » » f. pr.	65 20	65 25
» in piccole partite cont.	65 05	65 05
» Certif. impr. 1865 emis.	— —	— —
» » » » f. m.	— —	— —
» Hambro 1851 cont.	76 —	76 —
3 % » 1853 cont.	— —	— —
4 % Obb. Stato 1834 cont.	— —	1100 —
» » 1849 cont.	— —	— —
» » 1850 cont.	— —	960 —
5 % Obb. Sarde 1844 cont.	— —	— —
4 % Ced. Città 1834 cont.	— —	— —
5 % » » 1855 cont.	— —	— —
Banca Nazionale cont.	1649 —	1647 —
» » f. m.	1649 —	1648 —
» » f. pr.	1657 —	1656 —
Banca d'Italia emiss.	— —	1365 —

VALORI DIVERSI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.
Cassa generale cont.	— —	— —
» » f. m.	— —	— —
Cassa sconto cont.	— —	— —
» » f. m.	— —	257 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	424 —	420 50
» » » » f. m.	424 —	420 50
» » » » f. pr.	426 —	422 50
Soc. Canali Cavour cont.	— —	— —
Min. Monteponi	— —	— —
» Monte Santo, contr.	— —	— —
» Monte Vecchio	— —	— —
Acquedotto Nicolay cont.	— —	— —
Az. ferrovie Merid. cont.	— —	— —
Ob. » 3 % cont.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali cont.	394 —	394 —
» » f. m.	394 —	394 —
5 % Romano	— —	— —

Torino, 29 novembre

FONDI PUBBLICI	*Contratti in contanti*		*in liquidazione*	
Consolidato 5 0/0	— — —	64 83 —	— — —	64 37 1/2 30 9.bre
» Piccole Rendite da L. 50 a 200	— — —	64 93 —	— — —	— — —
FONDI PRIVATI				
Banca nazionale	— — —	— — —	— — —	— — —
Banco di sconto e sete	— — —	— — —	— — —	— — —
Credito mob. italiano	— — —	— — —	— — —	— — —
Azioni Ferrovie Merid.	— — —	— — —	— — —	316 31 x.bre

Si avvertono tutti coloro che vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal giornale L'OPINIONE, che d'ora innanzi gli annunzi e le inserzioni saranno ricevute alla Segreteria del giornale, posta in via Ghibellina, n. 110.

Il prezzo degli annunzi in quarta pagina è di cent. 30 la linea. Il prezzo delle inserzioni dopo la firma del Gerente, è di L. 1 per linea.

Per gli annunzi e le inserzioni che si devono ripetere più volte o che richieggono uno spazio considerevole, la Segreteria stessa userà le facilitazioni convenienti.

Firenze, Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone via Ghibellina, n. 110